



**OGGETTO: CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA IN MODALITÀ SINCRONA (AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 COMMA 2 E 14-TER DELLA L. 241/1990) PER IL RILASCIO DEL “PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE (PAUR) RELATIVO AI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI SBARRAMENTI MOBILI AD USO IRRIGUO IN GOMMA FLESSIBILE NEL CANALE ESSICCATORE PRINCIPALE DELL’ALBERESE ED OPERE ACCESSORIE PER DERIVAZIONE DAL FIUME OMBRONE” - VERBALE TERZA RIUNIONE DEL 12 SETTEMBRE 2022**

**Richiamati** integralmente i verbali della prima e della seconda seduta di Conferenza di Servizi rispettivamente del 31/01/2022 e del 31/03/2022 che si sono concluse aggiornando i lavori ad una nuova seduta, in considerazione della necessità di:

- acquisire il parere del Genio Civile Toscana Sud, corredato da specifiche prescrizioni, riferito alle seguenti norme:

- ⇒ Risorsa idrica R.D. 1775/ 33 - d.p.g.r. 61/R/2016 - derivazione dal fiume Ombrone ad uso agricolo per il periodo estivo;
- ⇒ R.D. 523/ 1904 - D.P.G.R. 42/R/2018, D.P.G.R. 60/R/2016 - richiesta autorizzazione idraulica;
- ⇒ L.R. 64/2009 e DPGR 18/R 2010 - realizzazione delle opere di sbarramento;

- acquisire il parere del Comune di Grosseto relativo alla autorizzazione paesaggistica ed al conferimento del titolo legittimante per la realizzazione delle opere e dei manufatti accessori all’intervento proposto.

Nella seconda conferenza dei Servizi del 31 marzo 2022 è stato inoltre dato atto della predisposizione della documentazione relativa alla domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Fiume Ombrone ai sensi del R.D. 1775/1933 - *utilizzo acqua pubblica*, comprensiva dell’avviso pubblico, fissando la visita locale d’istruttoria per il giorno 11/05/2022.

**Dato atto** che, successivamente alla sopra richiamata seduta del 31/03/2022:

- con nota protocollo n°674 del 31 marzo 2022 è pervenuto il parere del Genio Civile Toscana Sud, corredato da specifiche prescrizioni, riferito alle seguenti norme:

- ⇒ Risorsa idrica R.D. 1775/ 33 - d.p.g.r. 61/R/2016 - derivazione dal fiume Ombrone ad uso agricole per il periodo estivo;
- ⇒ R.D. 523/ 1904 - D.P.G.R. 42/R/2018, D.P.G.R. 60/R/2016 - richiesta autorizzazione idraulica;
- ⇒ L.R. 64/2009 e DPGR 18/R 2010 - realizzazione delle opere di sbarramento;

- con nota protocollo n°666 del 30 marzo 2022 è pervenuta la nota del Genio Civile Toscana Sud relativa alla domanda di concessione di *derivazione acqua pubblica superficiale dal Fiume Ombrone*, presentata dal Consorzio 6 Toscana Sud - pratica n°3139/2021 -;

- che con nota del 12 aprile 2022 il Comune di Grosseto ha comunicato, in merito alla procedura oggetto del PAUR, quanto segue:

- ⇒ l’Ufficio Vincolo Paesaggistico procederà alla convocazione della Commissione Comunale per il Paesaggio, al fine di sottoporre alla stessa detta documentazione per l’espressione del parere di competenza;
- ⇒ il Servizio Protezione Civile Servizio provvederà ad assumere le informazioni ed i documenti integrativi relativi a: 1) piano di gestione delle dighe di spettanza del Consorzio 6 Toscana

Sud, con relativo controllo di detta pianificazione da parte degli uffici degli Enti Pubblici interessati per competenze assegnate; 2) puntuali verifiche delle eventuali interferenze in caso di evento calamitoso della viabilità esistente presente nelle zone del territorio comunale interessate dal PAUR in oggetto, con particolare riferimento all'agro della frazione di Alberese, nello specifico a quella viabilità che svolge funzioni di "via di esodo/fuga", di "deflusso e di afflusso per i soccorritori" in caso di calamità; 3) previsione di un protocollo tra le pubbliche amministrazioni coinvolte al fine di pianificare, concordare ed indicare compiti, attività e funzioni assegnate ad ognuno degli attori, con particolare riferimento alle spettanze in carico al Comune di Grosseto e a quelle Consorzio 6 Toscana Sud;

- che con nota protocollo n°629 del 24 marzo 2022, integrata con successiva nota protocollo n°1040 del 23 maggio 2022, il Comitato Scientifico del Parco regionale della Maremma ha espresso il proprio parere proponendo alcune puntualizzazioni a completamento del precedente parere del 24 marzo, oltre ad allinearsi alle prescrizioni espresse nel parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale con le quali condiziona il rilascio della Concessione idrica (art. 7 RD 1775/1933) per l'attuazione dell'opera;

- con nota protocollo n°1817 del 06 settembre 2022 il Genio Civile di Grosseto ha inviato, relativamente *il lotto 041 - 526/08 per la realizzazione di un sistema di sbarramenti mobili ad uso irriguo in gomma flessibile nel canale Essiccatore principale dell'Alberese ed opere accessorie per derivazione dal fiume Ombrone codice intervento 526/8 - domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Fiume Ombrone (Ditta Consorzio 6 Toscana Sud - Pratica n° 3139/2021)* - il disciplinare di concessione e l'elenco delle particelle del comprensorio irriguo (Pratica SIDIT n. 3139/2021);

- con nota protocollo n°1818 del 06 settembre 2022 il Genio Civile di Grosseto ha inviato, relativamente il procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale relativamente ai lavori per la realizzazione di un sistema di sbarramenti mobili ad uso irriguo in gomma flessibile nel canale Essiccatore principale dell'Alberese ed opere accessorie per derivazione dal fiume Ombrone il *Foglio Condizioni per la Costruzione* e il *Foglio Condizioni Esercizio e Manutenzione* relativi alla realizzazione di sbarramenti mobili ad uso irriguo in gomma flessibile nel canale essiccatore principale dell'Alberese, ai sensi della L.R. 64/2009;

**Dato atto** che il Parco regionale della Maremma, in qualità di Autorità Competente, ha convocato l'odierna seduta della Conferenza dei Servizi da effettuarsi in forma simultanea e in modalità sincrona, alla quale sono state invitate le seguenti Amministrazioni per l'esercizio delle rispettive competenze, di seguito specificate:

Amministrazione	Competenza
Genio Civile Toscana Sud	Autorizzazione alla costruzione di nuovo invaso ex L.R. n.64/2009 e DPGR n.18/R/2010
	Concessione di derivazione acque pubbliche ex RD n. 1775/1933, Parte Terza Capo II D. Lgs. 152/2006, L.R. 80/2015 e DPGR n. 61/R/2016

	Autorizzazione idraulica ex R.D. 523/1904 e DPGR n. 60/R/2016 per la realizzazione delle opere in alveo
Comune di Grosseto	Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D. Lgs. 42/2004
	Permesso a costruire ex L.R. 65/2014
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo	Esercizio delle competenze di cui al D. Lgs. n. 42/2004 per quanto concerne l'Autorizzazione Paesaggistica ex. art. 126 e parere ex art. 21
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale	Parere ai sensi dell'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006, e parere sulla concessione idrica ex art. 7 R.D. 1775/1933

E' stato inoltre acquisito il parere protocollo 2022-3262 del 05 gennaio 2022 della TIM che precisa: *in riscontro alla pregiata Vs. di pari oggetto riguardante la Conferenza dei Servizi, Vi comunichiamo che nella zona interessata ai lavori di cui all'oggetto, NON esistono, alla data della presente, interferenze geometriche con linee telefoniche di questa Società. Nulla osta da parte di questa Società alla costruzione delle opere in oggetto purché siano rispettate le norme in vigore negli incroci, nei parallelismi e negli avvicinamenti (degli elementi costituenti gli impianti delle Linee Gas in superficie e sotterranee) con i ns. impianti, in particolare per quelli comunque rilevabili a vista (cavi e cavetti d'abbonato aerei).*

È stato altresì convocato il proponente Consorzio 6 Toscana Sud, ai sensi della L. 241/1990.

Si prende atto che la documentazione depositata dal proponente risulta essere la seguente:

**- nota trasmissione protocollo n°1751 del 19 luglio 2021**

**A - RELAZIONE GENERALE**

A.1 - Relazione integrativa

**B - RELAZIONE SPECIALISTICHE**

B.1 - Relazione idrologico-idraulica

B.2 - Relazione paesaggistica semplificata

B.3 - Relazione geologica

B.4 - Relazione strutturale e geotecnica

B.5 - Verifica preventiva interesse archeologico

B.6 - Studio di impatto ambientale

B.6.1 - Studio di impatto ambientale - Sintesi non tecnica

B.6.2 - Studio di impatto ambientale - Tavole grafiche

B.7 - Valutazione di incidenza

B.7.1 - Integrazioni SIA e Valutazione d'incidenza

B.8 - Relazione tecnica impianti elettrici



B.9 - Relazione tecnica (per concessione di derivazione)

B.10 - Valutazione previsionale impatto acustico

**C - ELABORATI GRAFICI:**

C.1 - Corografia - 1:25.000

C.2 - Planimetria - 1:10.000

C.2.1 - Sezioni C. E. Alberese - C. C. Barbicato - F. C. Essiccatoio 1:200

C.2.2 - Sezioni F. Padulino - Collegamento - Piscina Statua 1:200

C.3 - Opera di presa F. Ombrone - sezione 1:200

C.4 - Soglia di fondo F. Ombrone - sezione con particolari costruttivi - 1:200

C.5 - Sb 1 Plan e sezioni argine destro e realizzazione rampa 1:200

C.6 - Sb 1 C. Essiccatore di Alberese - plan e particolari costruttivi 1:200

C.7 - Sb 1 C. Essiccatore di Alberese - armature 1:200

C.8 - Sb 2 C. Barbicato - plan e particolari costruttivi 1:200

C.9 - Sb 2 C. Barbicato - armature 1:200

C.10 - Sb 3 F. Colmatore Essiccatoio - plan e particolari costruttivi 1:200

C.11 - Sb 3 F. Colmatore Essiccatoio - armature 1:200

C.12 - Computo metrico movimento terra

C.13 - Documentazione fotografica

**D - CALCOLI ESECUTIVI DELLE STRUTTURE E DEGLI IMPIANTI**

**E - PIANO DI MANUTENZIONE DELL'OPERA E DELLE SUE PARTI**

**F - PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO:**

F.1 - All. Grafici PSC 01 - Layout di cantiere

F.2 - Fascicolo dell'opera

F.3 - Costi della sicurezza

**G - COMPUTO METRICO ESTIMATIVO E QUADRO ECONOMICO**

**H - CRONOPROGRAMMA**

**I - ELENCO PREZZI**

I.1 - Analisi dei prezzi

I.2 - Stima dell'incidenza della manodopera

**M - PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO**

M.1 - Planimetria catastale ed elenco ditte da espropriare e/o asservire

M.2 - Planimetria catastale ed elenco proprietari comprensorio irriguo

Per l'autorizzazione concessione di derivazione acque pubbliche è inoltre allegata la seguente documentazione:

- Domanda di autorizzazione concessione di derivazione acque pubbliche
- Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà - Esenzione imposta di bollo e oneri istruttori
- Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà - Dichiarazione antimafia
- Dichiarazione adesione al consorzio irriguo.

**- nota trasmissione protocollo n°2581 del 19 novembre 2021**

**A - RELAZIONE GENERALE**

A.1 - Relazione integrativa

**B - RELAZIONE SPECIALISTICHE**



- B.1 - Relazione idrologico-idraulica
- B.2 - Relazione paesaggistica semplificata
- B.3 - Relazione geologica
- B.4 - Relazione strutturale e geotecnica
- B.5 – Valutazione rischio archeologico Loc. Barca (GR)
- B.6 - Studio di impatto ambientale
- B.6.1 - Studio di impatto ambientale - Sintesi non tecnica
- B.6.2 - Studio di impatto ambientale - Tavole grafiche
- B.7 - Valutazione di incidenza
- B.7.1 - Integrazioni SIA e Valutazione d'incidenza
- B.7.2 – Nota integrazioni CTS Parco della Maremma
- B.8 - Relazione tecnica impianti elettrici
- B.9 - Relazione tecnica (per concessione di derivazione)
- B.10 - Valutazione previsionale impatto acustico
- B.11 - Risposta Genio Civile Toscana Sud su sbarramenti
- B.12 - Risposta Genio Civile Toscana Sud su concessione

#### **C - ELABORATI GRAFICI:**

- C.1 - Corografia - 1:25.000
- C.2 - Planimetria - 1:10.000
- C.2.1 - Sezioni C. E. Alberese - C. C. Barbicato - F. C. Essiccatoio 1:200
- C.2.2 - Sezioni F. Padulino - Collegamento - Piscina Statua 1:200
- C.2.3 - Sezioni F. Padulino - Colatore 3 e 4, canale del Barbicato 1:200
- C.2.4 - Sezioni F. Padulino - Colmatore Essiccatoio e Padulino 1:200
- C.2.5 - Sezioni F. Padulino - Colatore 1 1:200
- C.3 - Opera di presa F. Ombrone - sezione 1:200
- C.4 - Soglia di fondo F. Ombrone - sezione con particolari costruttivi - 1:200
- C.5 - Sb 1 Plan e sezioni argine destro e realizzazione rampa 1:200
- C.6 - Sb 1 C. Essiccatoio di Alberese - plan e particolari costruttivi 1:200
- C.7 - Sb 1 C. Essiccatoio di Alberese - armature 1:200
- C.8 - Sb 2 C. Barbicato - plan e particolari costruttivi 1:200
- C.9 - Sb 2 C. Barbicato - armature 1:200
- C.10 - Sb 3 F. Colmatore Essiccatoio - plan e particolari costruttivi 1:200
- C.11 - Sb 3 F. Colmatore Essiccatoio - armature 1:50
- C.12 - Computo metrico movimento terra
- C.13 - Documentazione fotografica
- C.14 - SB 2 Canale Barbicato - armature

#### **D - CALCOLI ESECUTIVI DELLE STRUTTURE E DEGLI IMPIANTI**

#### **E - PIANO DI MANUTENZIONE DELL'OPERA E DELLE SUE PARTI**

#### **F - PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO:**

- F.1 - All. Grafici PSC 01 - Layout di cantiere
- F.2 - Fascicolo dell'opera
- F.3 - Costi della sicurezza

#### **G - COMPUTO METRICO ESTIMATIVO E QUADRO ECONOMICO**



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Allegato 7.1 - CM ripristino argine fiume Ombrone

Allegato 8.2 - CM demolizioni opere

## **H - CRONOPROGRAMMA**

### **I - ELENCO PREZZI**

I.1 - Analisi dei prezzi

I.2 - Stima dell'incidenza della manodopera

### **M - PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO**

M.1 - Planimetria catastale ed elenco ditte da espropriare e/o asservire

M.2 - Planimetria catastale ed elenco proprietari comprensorio irriguo

**- nota trasmissione protocollo n°526 del 11 marzo 2022**

### **A - RELAZIONE GENERALE**

A.1 - Relazione integrativa

### **B - RELAZIONE SPECIALISTICHE**

B.1 - Relazione idrologico-idraulica

B.2 - Relazione paesaggistica semplificata

B.3 - Relazione geologica

B.4 - Relazione strutturale e geotecnica

B.5 - Valutazione rischio archeologico Loc. Barca (GR)

B.6 - Studio di impatto ambientale

B.6.1 - Studio di impatto ambientale - Sintesi non tecnica

B.6.2 - Studio di impatto ambientale - Tavole grafiche

B.7 - Valutazione di incidenza

B.7.1 - Integrazioni SIA e Valutazione d'incidenza

B.7.2 - Nota integrazioni CTS Parco della Maremma

B.8 - Relazione tecnica impianti elettrici

B.9 - Relazione tecnica (per concessione di derivazione)

B.10 - Valutazione previsionale impatto acustico

B.11 - Risposta Genio Civile Toscana Sud su sbarramenti

B.12 - Risposta Genio Civile Toscana Sud su concessione

### **C - ELABORATI GRAFICI:**

C.1 - Corografia - 1:25.000

C.2 - Planimetria - 1:10.000

C.2.1 - Sezioni C. E. Alberese - C. C. Barbicato - F. C. Essiccatoio 1:200

C.2.2 - Sezioni F. Padulino - Collegamento - Piscina Statua 1:200

C.2.3 - Sezioni F. Padulino - Colatore 3 e 4, canale del Barbicato 1:200

C.2.4 - Sezioni F. Padulino - Colmatore Essiccatoio e Padulino 1:200

C.2.5 - Sezioni F. Padulino - Colatore 1 1:200

C.3 - Opera di presa F. Ombrone - sezione 1:200

C.4 - Soglia di fondo F. Ombrone - sezione con particolari costruttivi - 1:200

C.5 - Sb 1 Plan e sezioni argine destro e realizzazione rampa 1:200

C.6 - Sb 1 C. Essiccatoio di Alberese - plan e particolari costruttivi 1:200

C.7 - Sb 1 C. Essiccatoio di Alberese - armature 1:200



C.8 - Sb 2 C. Barbicato - plan e particolari costruttivi 1:200

C.9 - Sb 2 C. Barbicato - armature 1:200

C.10 - Sb 3 F. Colmatore Essiccatoio - plan e particolari costruttivi 1:200

C.11 - Sb 3 F. Colmatore Essiccatoio - armature 1:50

C.12 - Computo metrico movimento terra

C.13 - Documentazione fotografica

C.14 - SB 2 Canale Barbicato - armature

**D - CALCOLI ESECUTIVI DELLE STRUTTURE E DEGLI IMPIANTI**

**E - PIANO DI MANUTENZIONE DELL'OPERA E DELLE SUE PARTI**

**F - PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO:**

F.1 - All. Grafici PSC 01 - Layout di cantiere

F.2 - Fascicolo dell'opera

F.3 - Costi della sicurezza

**G - COMPUTO METRICO ESTIMATIVO E QUADRO ECONOMICO**

Allegato 7.1 - CM ripristino argine fiume Ombrone

Allegato 8.2 - CM demolizioni opere

**H - CRONOPROGRAMMA**

**I - ELENCO PREZZI**

I.1 - Analisi dei prezzi

I.2 - Stima dell'incidenza della manodopera

**M - PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO**

M.1 - Planimetria catastale ed elenco ditte da espropriare e/o asservire

M.2 - Planimetria catastale ed elenco proprietari comprensorio irriguo

Allegato B.2.1 - Relazione paesaggistica ordinaria

Allegato C.2.5 - Sezioni F. Padulino - Colatore 1 1:200

Allegato C.9 - Planimetria Cavidotti

Allegato C.12 - Computo metrico movimento terra

Allegato F.1 - Planimetria di cantiere

Allegato G - Computo metrico estimativo e quadro economico

Allegato M - Relazione piano particellare di esproprio

Allegato M.1 - Piano particellare di esproprio grafico

Allegato M.2 - Planimetria catastale con elenco proprietari comprensorio irriguo.

**- nota trasmissione protocollo n°1018 del 19 maggio 2022**

Allegato B.13 - Nota integrativa sistemi di gestione sbarramenti mobili.

**- nota trasmissione protocollo n°1252 del 17 giugno 2022**

L 041 - DEF-ESEC REV5 - All. 7.1 - CM opere preesistenti;

L 041 - DEF-ESEC REV5 - All. 8.1 - CM demolizione delle opere;

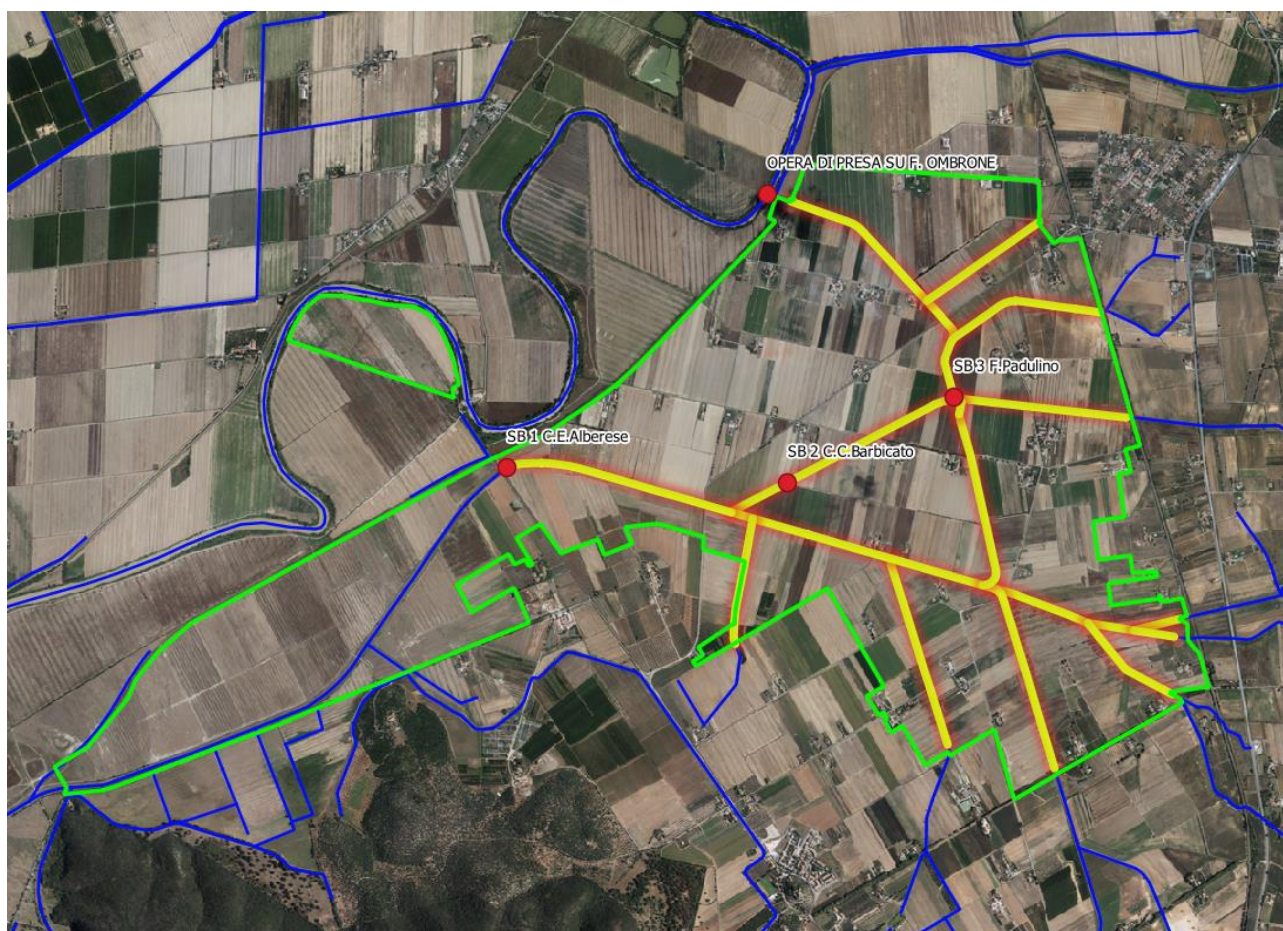
**Considerato** che il progetto presentato dal proponente Consorzio 6 Toscana Sud, a seguito delle integrazioni richieste, può essere sintetizzato nel modo seguente.

Il progetto per la realizzazione del sistema irriguo prevede l'utilizzo della rete di canali esistente per la creazione di invasi lineari atti a contenere i volumi idrici. Realizzando degli sbarramenti mobili in 3 sezioni specifiche della rete, si crea un sistema di accumulo a cielo aperto da cui è possibile prelevare la risorsa irrigua, mantenuta a livello mediante continua adduzione di portate dal fiume Ombrone. Infatti il sistema di canali utilizzato risulta costituito da una quota parte del reticolo di bonifica presente nell'area, caratterizzato da portate pressoché nulle durante la stagione secca e che si attiva, mediante raccolta di acque piovane drenate dal bacino sotteso, durante gli eventi meteorologici intensi e di piena.

Il fine dell'intervento è creare un bacino che verrà riempito e mantenuto a livello durante la stagione irrigua (Aprile-Settembre), per permettere l'accesso alla risorsa idrica agli utenti.

Il sistema di invasi è situato nella Piana dell'Alberese nel Comune di Grosseto, ed è realizzato mediante la creazione di 3 strutture di ritenuta dell'acqua in corrispondenza dei seguenti canali appartenenti al reticolo di gestione:

- Canale Essiccatore Principale dell'Alberese
- Canale Collettore del Barbicato
- Fosso Padulino



**Inquadramento area di intervento su ortofoto, con ubicazione degli sbarramenti (in rosso) e rete di canali invasati (in giallo)**





L'opera di presa sul fiume Ombrone in località Podere Brenta rende possibile lo stoccaggio delle acque superficiali nel Canale Essiccatoio principale dell'Alberese mediante il collegamento idraulico tra Fosso Colmatore Essiccatoio, il Fosso Padulino ed il Canale Collettore del Barbicato. I tre sistemi, alimentati dalla presa sul fiume Ombrone, consistono in tre moduli praticamente identici come meccanismo, con le sole differenze nei livelli di funzionamento previsti.

**Dato Atto** che l'odierna Riunione della Conferenza, avente luogo in data 12 settembre 2022, è stata aperta alle ore 10:00 con la presenza di:

- Ing. Roberto Tasselli e Geom. Maurizio Padovani del Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud (in presenza);
- Ing. Renzo Ricciardi e Geo. Massimo Bartalucci del Genio Civile Toscana Sud (in remoto).

L'Arch. Enrico Giunta, direttore dell'Ente Parco regionale della Maremma (Autorità Competente) e Presidente della Conferenza dei Servizi, la Presidente inquadra le caratteristiche del procedimento in oggetto e ricorda che i lavori della Conferenza prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità ambientale del progetto e successivamente, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, l'acquisizione delle determinazioni delle Amministrazioni competenti al rilascio dei titoli abilitativi richiesti dal proponente e ricompresi nel PAUR; lo stesso Presidente della Conferenza dei Servizi procede poi ad informare i presenti dei pareri e dei contributi tecnici istruttori pervenuti sia antecedentemente sia successivamente alla seconda seduta di CdS del 31 marzo 2022 ai fini della valutazione della compatibilità ambientale del progetto, riassumendo di seguito i contenuti.

#### **- Parere Comitato Scientifico protocollo n°1040 del 23 maggio 2022**

Il Comitato Scientifico del Parco regionale della Maremma torna a sottolineare l'impossibilità di esprimere, per quanto di competenza, una valutazione sull'effettivo impatto che l'opera potrebbe avere sugli habitat e sulle relative specie animali e vegetali dell'Ente Parco Regionale della Maremma, a causa dell'insufficienza della documentazione prodotta dai richiedenti. In considerazione però della rilevanza strategica del progetto e al contempo della fragilità ambientale dell'area interessata, per la quale si segnala anche un'importante concentrazione di evidenze archeologiche, lo stesso Comitato Scientifico propone alcune puntualizzazioni e si allinea alle prescrizioni con cui l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale condiziona il rilascio della Concessione idrica (art. 7 RD 1775/1933) per l'attuazione dell'opera (protocollo n° 619/2022 del 28 gennaio 2022). In particolare, riprendendo le osservazioni riportate in un primo documento da noi redatto (in data 9/08/2021) al quale è seguita la valutazione della documentazione del Progetto (in data 26/08/2021). Si rileva quindi che, in caso di realizzazione effettiva dell'opera, il suddetto monitoraggio risulti imprescindibile al fine di intervenire tempestivamente qualora si verificassero evidenze di impatto negativo sull'habitat dell'EPRM. In particolare dovrà essere portata attenzione agli impatti relativi a:

**a) L'andamento dell'erosione costiera** - Da verificare se le possibili alterazioni della portata media del fiume possano trattenere inerti a monte anche in seguito all'adozione delle prescrizioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale producendo una riduzione degli apporti solidi alla foce con conseguente potenziamento dei processi erosivi già in atto sul tratto di spiaggia a nord del fiume Ombrone (Palude della Trappola, ecosistema fragilissimo, non bonificato e Zona Ramsar). Per tale



rischio, è necessario che l'intercettazione di inerti e le possibili conseguenze siano descritte, monitorate e quantificate in modo dettagliato.

**b) Effetti erosivi e/o di eccessivo accumulo lungo le rive del fiume Ombrone** - Sempre in relazione al variare della portata media dell'Ombrone (sulla quale i proponenti dovrebbero garantire l'applicazione delle prescrizioni dettate dall'Autorità di Bacino Distrettuale) sarà necessario valutare se a causa dell'andamento meandriforme del fiume, particolarmente accentuato all'altezza del punto di emungimento, e dell'assenza di pendenza, possano verificarsi fenomeni di accumulo con sollevamento dell'alveo o di erosione delle sponde sabbiose.

**c) Deflusso Minimo Vitale** - La portata del fiume Ombrone, fissata dall'Autorità di Bacino Distrettuale, dovrà essere oggetto di monitoraggi stagionali a causa delle condizioni climatiche particolarmente instabili. Dovranno quindi essere monitorati dettagliatamente e quantificati i flussi per la pianificazione dei prelievi. Per i dati pregressi sarà invece necessario inserire anche le annate particolarmente siccitose (2012 e 2017) nell'analisi della serie storica dei flussi. Si ribadisce che i dati riportati per la stazione idrometrica di Istia d'Ombrone, utilizzati nel progetto per il calcolo dei prelievi, non tengono conto delle importanti captazioni autorizzate a valle della stazione con la presa d'acqua in località Ponte Tura. I monitoraggi dovranno riportare costantemente lo stato del fiume Ombrone, la caratterizzazione e le analisi del suo sistema idrico, idrologico e idrogeologico su cui insisterà la derivazione e continui riferimenti alla disponibilità idrica del Fiume.

**d) Potenziale determinarsi di situazioni anossiche sul canale Essiccatore e canali interessati dall'opera** - Lo stoccaggio dell'acqua in invasi possibili grazie all'innalzamento di barriere gonfiabili poste nel reticolo di bonifica, ancorché stagionale, lascerebbe privo di ogni scambio di acqua in estate il canale Essiccatore e i canali interessati nel tratto che attraversa il Parco (zona SIC) determinando potenziali situazioni anossiche già per altro determinatesi negli ultimi anni a causa delle particolari condizioni di siccità. Si ricorda che i canali, sebbene abbiano fini irrigui, sono parte integrante della zona di protezione e costituiscono "habitat" classificati. In particolare, si ricorda la presenza della cannuccia palustre (*Phragmites*) habitat per una comunità animale che include anche specie di interesse per la conservazione (*Cannareccione Acrocephalus arundinaceus*). Per tale problematica riteniamo opportuno che si metta a punto un programma di monitoraggio teso a prevenire la possibile formazione di eventi anossici e si tenga in considerazione quanto espresso dall'Autorità di Bacino come segue "in considerazione della valenza strategica del progetto, del contesto ambientale in cui si inserisce e del fatto che lo stato ecologico scarso dei canali Essiccatore e Pescina Statua è determinato anche da assenza o scarsa funzionalità della vegetazione riparia ed eccessiva regolarità della sezione, si raccomanda che il progetto venga affiancato da interventi di miglioramento della fascia di vegetazione riparia e venga valutata la possibilità di introdurre elementi di diversificazione all'interno del canale di magra, quali la creazione di irregolarità pseudo naturali alla base di sponde/argini, l'inserimento di elementi di diversificazione alla base di sponde regolarizzate/argini, interventi finalizzati a diversificare la scabrezza del fondo, migliorare la capacità di ritenzione delle acque ed incrementare la presenza di habitat, nella direzione indicata negli "Indirizzi di Piano" artt. 25 e 26." Dovrà quindi essere predisposto un protocollo di azioni di monitoraggio che rilevi i segnali di eventuali anossie al fine di poterle prevenire. e) Efficacia dell'opera nella mitigazione del cuneo salino - A seguito della cessazione dell'emungimento delle acque di falda dai pozzi, di cui peraltro non si ha certezza della loro numerosità essendo molto spesso apparentemente non censiti, non è certo



che ciò possa direttamente ridurre l'avanzata del cuneo salino, che opera su un fronte di chilometri a seguito di situazioni globali strettamente legate all'erosione costiera (si veda il punto a). In tal modo, l'effetto di mitigazione diretta del cuneo salino potrebbe risultare minimo o nullo. Inoltre, in mancanza di un censimento sul numero e la posizione dei pozzi attualmente in uso anche l'efficace effetto indiretto sul cuneo salino non è garantito a meno che non si provveda ad un controllo effettivo sull'utilizzo dei pozzi da parte di privati. In considerazione della convenienza economica dei pozzi che consentono l'adozione di tecniche di irrigazione localizzata a microportata, difficilmente verranno dismessi. Si ricorda che una intercettazione a fini agricoli alle spalle della Pineta Granducale (zona SIC e ZPS) rischia di aumentare lo stato di importante sofferenza della Pineta stessa, dovuto alla salinizzazione del sottosuolo.

**f) Ingressione di acqua salata sull'asta fluviale dell'Ombrone** - In concomitanza con la possibile riduzione della portata media del fiume dovrà essere considerata e monitorata la possibile ingressione di acqua marina lungo il tratto finale del fiume (foce e valle). Tale ingressione oltre ad aumentare le condizioni critiche dei diversi habitat e della Pineta, porterebbe acqua salata nei canali utilizzati per gli invasi e conseguentemente alle colture.

**g) Osservazioni sull'Impatto Biologico** - In assenza di dati che avvalorino l'impatto nullo sulla ittiofauna del fiume, come viene dichiarato nella revisione del progetto, si sottolinea la necessità di monitorare la fauna ittica e quella ripariale unitamente alla vegetazione degli habitat compresi nell'area di intervento e al di fuori di essa, relativamente al fiume ed ai canali interessati. Particolarmente delicata e attenta dovrà essere l'osservazione sui Pesci per la quale si raccomanda l'utilizzo dei monitoraggi in atto a cura dell'Associazione Alcedo.

**h) Rischio archeologico** - Vista la mappa di rischio archeologico recentemente prodotta come strumento per del Piano Integrato del Parco, la zona di intervento si prospetta come fortemente soggetta al rinvenimento di evidenze antiche (rischio medio - alto) trovandosi tra l'altro al margine dell'area dichiarata "di interesse archeologico" nella lett. m) del D.Lgs. 42/2004 (ex art. 142, c. 1) e insistendo nell'area dove si sospetta il passaggio di due tracciati viari antichi, uno dei quali l'Aurelia. Per tali motivi si rende necessario per altro che gli interventi in prossimità delle rive del fiume vengano eseguiti alla presenza di una specifica sorveglianza archeologica. Lo stesso per quanto riguarda la pulizia e la messa a regime degli argini dei canali lungo i quali è possibile la messa in luce di paleosuoli o paleosuperfici di natura antropica.

**i) Inoltre, nel riesame del SIA e sulla base di quanto riportato sopra, si segnala la necessità di provvedere a:**

- Riordinare e schematizzare la descrizione degli impatti previsti al fine di una migliore lettura comparativa utilizzabile anche per la programmazione dei monitoraggi;
- L'obbligatoria programmazione di un organico piano di monitoraggi per definirne innanzi tutto l'impostazione metodologica e la struttura degli stessi in accordo con EPRM.

In sintesi, **dovranno essere oggetto di monitoraggio e controllo periodico**, anche stagionale e in taluni casi in fase di esecuzione lavori:

- ✓ Gli effetti sulla vegetazione ripariale del canale essiccatore anche nelle aree esterne al progetto;



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

- ✓ Gli effetti sulla fauna ripariale dei canali Essiccatore e dei canali coinvolti anche nelle aree esterne al progetto;
- ✓ Gli effetti sugli habitat ripariali del canale Essiccatore e dei canali coinvolti dall'opera anche nelle aree esterne al progetto;
- ✓ Gli effetti e la composizione delle comunità animali e vegetali lungo il tratto terminale del fiume Ombrone, anche mediante integrazione del monitoraggio già in atto da parte della associazione Alcedo;
- ✓ La prestazione ecologica del deflusso minimo vitale prescritto dall' Autorità di Bacino;
- ✓ Gli eventuali segnali concreti di anossia mediante la messa a punto di un preciso protocollo;
- ✓ Censimento della captazione privata da pozzi di falda credo direttamente connessa alla sostenibilità del progetto;
- ✓ Il patrimonio archeologico.

Il Comitato Scientifico del Parco regionale della Maremma ritiene inoltre necessario quanto segue:

- ⇒ La definizione degli indicatori di sostenibilità;
- ⇒ La programmazione delle analisi dei risultati e dei rapporti di monitoraggio;
- ⇒ L'individuazione dei soggetti coinvolti nel monitoraggio;
- ⇒ L'Individuazione congiunta di un soggetto "garante della natura";
- ⇒ La presenza obbligatoria di un professionista per la "sorveglianza archeologica" secondo quanto previsto dalla SABAP;
- ⇒ Approfondire e riassumere le possibili mitigazioni e compensazioni collegate all'intervento.

***Si precisa che la programmazione dei monitoraggi segnalati, concordati con l'EPRM e in presenza di un "garante della natura" possa essere l'unica condizione ammissibile per la realizzazione del progetto, la cui sostenibilità dovrà essere oggetto di specifiche valutazioni come sopra indicato.***

#### **- Contributo e parere Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale protocollo n°190 del 28 gennaio 2022**

Preso atto, dalla documentazione tecnica progettuale, che:

- Sotto il profilo idraulico *gli sbarramenti mobili previsti in progetto non impattano in modo apprezzabile la capacità di deflusso dei canali in quanto, grazie al sistema di telecontrollo, si può abbattere lo sbarramento in caso di necessità per il sopraggiungere di portate di piena. Nel periodo estivo, durante il funzionamento come opera di ritenzione, i deflussi idrici sono alquanto ridotti e pertanto l'opera non costituisce pericolo per il buon regime delle acque;*

- *Nel complesso l'intervento permette la riduzione dell'emungimento di falda, la mitigazione dell'intrusione del cuneo salino, la creazione di zone umide, il mantenimento di adeguati livelli idrici nei corsi d'acqua in grado di migliorare la salvaguardia della fauna ittica e della vegetazione ripariale, la tutela della biodiversità, ed il sostegno ai naturali processi di ricarica delle falde anche tramite la gestione dei prelievi e il mantenimento di adeguati livelli idrici nei canali irrigui... Eventuali impatti possono presentarsi esclusivamente nella fase di cantierizzazione, ma data l'estrema puntualità dell'intervento e la limitatezza temporale del cantiere, gli stessi possono ritenersi trascurabili e reversibili.*



- A seguito della riunione svoltasi il 27 ottobre 2021 presso la direzione del Parco regionale della Maremma tra gli enti coinvolti nel procedimento autorizzativo per la disamina di alcuni aspetti specifici (legati principalmente agli effetti derivabili dalla realizzazione della soglia di fondo in alveo del fiume Ombrone sul fenomeno della propagazione del cuneo salino, sul Deflusso Minimo Vitale, sulla dinamica fluviale, sul fenomeno di trasporto solido ed erosione costiera del F. Ombrone), la proposta originaria per la derivazione dal fiume Ombrone è stata modificata, prevedendo lo stralcio della soglia in alveo del fiume (e rimandando l'ipotesi di una futura progettazione all'esito di un monitoraggio necessario per implementare il quadro conoscitivo del F. Ombrone).

- Rispetto al primo progetto, pertanto, la realizzazione della soglia di fondo sul Fiume Ombrone non è prevista, ma sarà oggetto di valutazione a seguito dei risultati della campagna di monitoraggio concordata tra gli enti coinvolti nel procedimento autorizzativo;

- Nella soluzione progettuale modificata in esame, oggetto del presente PAUR, il prelievo di acqua dal Fiume Ombrone avverrà *mediante un'opera di presa con fondazione in pietra naturale e con l'aggiunta di uno strato di cls per l'appoggio di due elettropompe della portata di 200 l/s ciascuna e prevalenza di 12,5 m, per tener conto della massima richiesta idrica pari a 0.4 mc/s. La realizzazione di suddetta opera di presa non interferirà con la sezione dell'alveo e non provocherà nessuna modifica al profilo idraulico del corso d'acqua.*

**Ciò premesso si trasmette il Parere ai sensi dell'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006 sulla richiesta di concessione di derivazione, rilasciato dal competente Settore Pianificazione, tutela e governo della risorsa idrica di questa Autorità e allegato alla presente nota di cui fa parte integrante e sostanziale.**

Inoltre, questa Autorità, quale ente competente in materia ambientale e come contributo al procedimento in corso, ricorda che gli interventi devono essere coerenti con i quadri conoscitivi, le limitazioni e i condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (compreso nel bacino del fiume Toscana Sud - Ombrone), consultabili sul sito ufficiale [www.appenninoseptentrionale.it](http://www.appenninoseptentrionale.it) e di seguito illustrati.

***1. PIANI DI BACINO PER LA TUTELA IDRAULICA: Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto dell'Appennino Settentrionale (PGRA) -***

Rispetto ai suddetti piani, per l'ambito territoriale interessato dal progetto si rileva in particolare che l'area interessata dal progetto è classificata in massima parte a pericolosità da alluvione elevata "P3", disciplinata dall' art. 7 del PGRA, ove gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle condizioni di gestione del rischio idraulico ai sensi della Legge regionale 41/2018, che detta disposizioni in materia di rischio da alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua.

***2. PIANI DI BACINO PER LA TUTELA GEOMORFOLOGICA: Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Sud (Ombrone) e Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (Progetto "PAI Dissesti geomorfologici").***

Si segnala che nell'ambito territoriale interessato dal progetto ricadono alcune aree "PFE" a pericolosità da frana elevata (disciplinate dall'articolo 14 delle norme di PAI); tali aree, in occasione della formazione del suddetto Progetto "PAI Dissesti geomorfologici", sono in corso di revisione.



### 3. PIANI DI BACINO PER LA TUTELA DELLE ACQUE: *Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)*.

Per l'ambito territoriale interessato dal progetto, il Piano di Gestione delle Acque individua la presenza di:

- "Fiume Ombrone Grossetano Valle", classificato come corpo idrico fluviale naturale, in stato ecologico sufficiente (con obiettivo di raggiungere lo stato ecologico buono) e stato chimico buono (con obiettivo del suo mantenimento);
- "Fiume Ombrone Foce", classificato come corpo idrico di transizione naturale, in stato ecologico e chimico buono (con l'obiettivo di mantenere la classificazione attuale per entrambi gli stati);
- "Canale Essiccatore Dell'alberese", classificato come canale artificiale, in stato ecologico scarso (con obiettivo di raggiungere lo stato ecologico sufficiente) e stato chimico buono (con obiettivo del suo mantenimento);
- "Canale Pescina Statua", classificato come canale artificiale, in stato ecologico scarso (con l'obiettivo di raggiungere lo stato ecologico sufficiente) e stato chimico buono (con obiettivo del suo mantenimento);
- "Fosso Migliarino", classificato come canale artificiale, in stato ecologico sufficiente e stato chimico buono (con l'obiettivo di mantenere per entrambi gli stati la classificazione attuale);
- corpo idrico sotterraneo "Corpo Idrico della Pianura di Grosseto", classificato in stato chimico buono (con obiettivo del suo mantenimento) e stato quantitativo scadente (con l'obiettivo di raggiungere lo stato quantitativo buono nel 2027);
- "aree interessate dal fenomeno di ingressione salina" (IS1) e "aree nelle quali non si riscontrano segnali di ingressione salina, ma per le quali è necessario mantenere un livello di attenzione data la loro suscettibilità al fenomeno" (IS2).

Considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Per l'opera in progetto, oltre alle prescrizioni contenute nel parere allegato, si evidenzia che gli Indirizzi di Piano all'art.25 "Indirizzi per la gestione dell'alveo attivo" prevedono che gli interventi realizzati in queste aree siano progettati senza determinare incremento alle barriere esistenti in alveo (comma a) e migliorando, nei casi in cui l'obiettivo di stato ecologico non sia raggiunto, la naturalità del corso d'acqua (comma d).

Per il progetto in esame, come riportato nel medesimo parere allegato, si raccomanda in particolare che il progetto venga affiancato da interventi di miglioramento della fascia di vegetazione riparia e valutando la possibilità di introdurre elementi di diversificazione all'interno del canale di magra, quali creazione di irregolarità pseudo naturali alla base di sponde/argini, inserimento di elementi di diversificazione alla base di sponde regolarizzate/argini, interventi finalizzati a diversificare la scabrezza del fondo, migliorare la capacità di ritenzione delle acque ed incrementare la presenza di habitat, nella direzione indicata negli "Indirizzi di Piano" artt. 25 e 26.



Inoltre, essendo l'intervento ubicato in un'area prossima all'area protetta "PADULE DELLA TRAPPOLA, BOCCA D'OMBRONE" (IT51A0039), presente nel Registro delle Aree Protette del PGA 2021-2027 nella sezione "5 - Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie", si ribadisce la necessità che sia posta particolare attenzione nel valutare le possibili ricadute del progetto su tale area protetta, le cui caratteristiche ambientali di pregio sono strettamente legate alla matrice acqua.

Infine, si chiede di porre particolare attenzione alla fase di cantiere, in cui dovranno essere adottate procedure, scelte operative, tempistiche per l'esecuzione dei lavori tali da minimizzare gli impatti sull'ecosistema fluviale; si raccomanda che vengano seguite le indicazioni presenti nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, 2018).

**- Parere Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale sulla concessione idrica ex articolo 7 R.D. 1775/1933 - protocollo n°190 del 28 gennaio 2022**

Sulla base del quadro conoscitivo del PGA (piano di gestione delle acque) risulta che l'intervento interessa i seguenti corpi idrici superficiali:

- "FIUME OMBRONE GROSSETANO VALLE" (cod. IT09CI\_R000OM117FI4), classificato nel PGA 2021-2027 come corpo idrico fluviale naturale, in stato ecologico sufficiente e chimico buono e con l'obiettivo di raggiungere lo stato ecologico buono e di mantenere per quello chimico la classificazione attuale; su di esso è prevista la realizzazione dell'opera di presa;

- "FIUME OMBRONE FOCE" (cod. IT09R000OM003AT), classificato nel PGA 2021-2027 come corpo idrico di transizione naturale, in stato ecologico e chimico buono e con l'obiettivo di mantenere la classificazione attuale per entrambi gli stati; su questo corpo idrico si possono avere impatti in termini di diminuzione di portata a seguito della derivazione nel corpo idrico a monte;

- "CANALE ESSICCATORE DELL'ALBERESE" (cod. IT09CI\_R000OM055CA), classificato nel PGA 2021-2027 come canale artificiale, in stato ecologico scarso e chimico buono e con l'obiettivo di raggiungere lo stato ecologico sufficiente (deroga art. 4.5) e di mantenere per quello chimico la classificazione attuale; su questo corpo idrico viene realizzato uno dei tre sbarramenti mobili, con conseguente creazione di uno specchio d'acqua di lunghezza di circa 4 km;

- "CANALE PEScina STATUA" (cod. IT09CI\_R000OM064CA), classificato nel PGA 2021-2027 come canale artificiale in stato ecologico scarso e chimico buono e con l'obiettivo di raggiungere lo stato ecologico sufficiente (deroga art. 4.5) e di mantenere per quello chimico la classificazione attuale; anche la parte terminale di questo corpo idrico risente dell'effetto di invaso che si propaga dal Canale Essiccatore;

- "FOSSO MIGLIARINO" (cod. IT09CI\_R000OM288CA), classificato nel PGA 2021-2027 come canale artificiale in stato ecologico sufficiente e chimico buono e con l'obiettivo di mantenere per entrambi gli stati la classificazione attuale; anche la parte terminale di questo corpo idrico risente dell'effetto di invaso che si propaga dal Canale Essiccatore. L'intervento è ubicato in un'area prossima all'area protetta "PADULE DELLA TRAPPOLA, BOCCA D'OMBRONE" (IT51A0039), presente nel Registro delle Aree Protette del PGA 2021-2027 nella sezione "5 - Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie"; le caratteristiche ambientali di pregio di quest'area sono strettamente legate alla matrice acqua, sarà quindi necessaria una particolare attenzione nel valutare le possibili ricadute del progetto su di essa.

*In relazione agli aspetti quantitativi, allo stato attuale non risulta disponibile un bilancio idrico del bacino interessato - il bilancio è in corso di redazione - come è in corso di elaborazione e sperimentazione la metodologia di determinazione della portata di Deflusso Ecologico (DE) per i corpi idrici superficiali, portata che dovrà essere garantita al fine del raggiungimento degli obiettivi di PGA. Tuttavia, per il tratto del fiume Ombrone interessato dalla derivazione, sulla base del quadro conoscitivo al momento disponibile, si ritiene che in mancanza di determinazioni più accurate, debba essere mantenuta in alveo una portata minima pari a 2,5 mc/s. Si rileva inoltre che a monte del punto di presa è disponibile la stazione idrometrica afferente alla Rete Regionale “Istia d’Ombrone” per la quale esiste una serie storica dei dati di portata misurata e affidabile.*

Il comprensorio irriguo previsto dal progetto interessa il corpo idrico sotterraneo “CORPO IDRICO DELLA PIANURA DI GROSSETO” (cod. IT0931OM010), classificato in stato chimico buono e quantitativo scadente e con l’obiettivo di raggiungere lo stato quantitativo buono nel 2027 e di mantenere per quello chimico la classificazione attuale; esso ricade inoltre all’interno della mappa delle “Aree ad intrusione salina” (riportata all’indirizzo [http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=2113](http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2113)), in parte in “aree interessate dal fenomeno di ingressione salina” (IS1) e in parte in “aree nelle quali non si riscontrano segnali di ingressione salina, ma per le quali è necessario mantenere un livello di attenzione data la loro suscettibilità al fenomeno” (IS2); in relazione a questi aspetti, la dismissione dei prelievi da acque sotterranee conseguente al progetto in esame riveste una valenza positiva.

In considerazione di quanto sopra, della rilevanza dei volumi e delle portate in gioco, ma anche della valenza strategica del progetto, **si esprime per quanto di competenza PARERE FAVOREVOLE alla concessione per un volume annuo massimo pari a 2.166.560 mc, da derivarsi dal fiume Ombrone grossetano valle con portata massima istantanea pari a 0.4 mc/s nel periodo aprile-settembre, condizionandolo alle seguenti prescrizioni:**

- 1) il sistema di presa venga dotato di contatore dei volumi derivati dal fiume; la sua manutenzione sarà a carico del Richiedente per tutto il periodo della concessione;
- 2) l’opera di presa dal fiume Ombrone venga dotata di un dispositivo automatico che permetta la derivazione soltanto quando la portata istantanea del fiume supera 2,5 mc/s, oppure alternativamente il prelievo venga sospeso in periodi nei quali la portata media giornaliera all’idrometro “Istia d’Ombrone” risulti inferiore a 3 mc/s;
- 3) la durata della concessione venga limitata ad un massimo di 5 anni, al termine dei quali potrà essere rivalutata in relazione ai dati disponibili di bilancio idrico, di deflusso ecologico, dei monitoraggi effettuati e dei possibili effetti del prelievo sul raggiungimento o mantenimento degli obiettivi ambientali di PGA per i corpi idrici superficiali coinvolti;
- 4) la realizzazione del sistema di presa non dovrà peggiorare lo stato della vegetazione riparia prevedendo eventualmente interventi compensativi.

Inoltre, in considerazione della valenza strategica del progetto, del contesto ambientale in cui si inserisce e del fatto che lo stato ecologico scarso dei canali Essiccatore e Pescina Statua è determinato anche da assenza o scarsa funzionalità della vegetazione riparia ed eccessiva regolarità della sezione, si raccomanda che il progetto venga affiancato da interventi di miglioramento della fascia di





vegetazione riparia e valutando la possibilità di introdurre elementi di diversificazione all'interno del canale di magra, quali creazione di irregolarità pseudo naturali alla base di sponde/argini, inserimento di elementi di diversificazione alla base di sponde regolarizzate/argini, interventi finalizzati a diversificare la scabrezza del fondo, migliorare la capacità di ritenzione delle acque ed incrementare la presenza di habitat, nella direzione indicata negli "Indirizzi di Piano" artt. 25 e 26.

**- Parere Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e protezione Civile - Genio Civile Toscana Sud - protocollo n°674 del 31 marzo 2022**

Risorsa idrica R.D. 1775/33 - d.p.g.r. 61/R/2016

Premesso che il progetto consiste fundamentalmente in una derivazione dal fiume Ombrone, in località Podere Brenta, nel Comune di Grosseto, ad uso agricolo, nel periodo aprile-settembre, con stoccaggio dei volumi in invasi lineari ricavati da tre sbarramenti mobili posti in successione nel reticolo di bonifica, con l'obiettivo di venire utilizzati per le necessità irrigue dei consorziati e conseguente dismissione di analoghi quantitativi da pozzi attivi.

Il Settore scrivente in data in data 25/08/2021 agli atti regionali prot. n. 336133 ha trasmesso il proprio contributo per la verifica di adeguatezza degli elaborati con richiesta di chiarimenti ed integrazioni a cui il Proponente ha risposto inviando documentazione integrativa in data 23/12/2021 agli atti regionali prot. n. 497972.

- in data 07/03/2022 agli atti regionali prot. n. 90808 è pervenuto il Verbale ed allegati della prima riunione della Conferenza dei Servizi decisoria in modalità sincrona svoltasi presso l'Ente regionale Parco della Maremma in data 31/01/2022, relativa alla proposta progettuale promossa dal Consorzio di Bonifica 6 Toscana, sopra descritta, da cui emerge che:

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale in data 28 gennaio 2022, ha trasmesso due distinte note relative rispettivamente a:

- contributo e parere in merito ai lavori per la realizzazione di un sistema di sbarramenti mobili ad uso irriguo in gomma flessibile nel Canale Essiccatore principale dell'Alberese ed opere accessorie per derivazione dal Fiume Ombrone, in Comune di Grosseto;

- parere sulla concessione idrica ex art. 7 R.D. 1775/1933 in merito ai lavori per la realizzazione di un sistema di sbarramenti mobili ad uso irriguo in gomma flessibile nel Canale Essiccatore principale dell'Alberese ed opere accessorie per derivazione dal Fiume Ombrone, nel Comune di Grosseto, che sono stati trasmessi al Settore Risorse idriche del Genio Civile Toscana Sud, in quanto costituiscono parere e contributo vincolanti per la definizione degli atti concessori per la derivazione di acque pubbliche superficiali ai sensi del R.D. 1775/1933 e d.p.g.r. 61/R/2016, nonché per l'espressione del presente parere di competenza.

Dalla documentazione tecnica trasmessa in data 02/08/2021 prot. n. 313563 e successivamente integrata in data 23/12/2021 emerge che il progetto prevede che l'acqua presente nel fiume Ombrone venga prelevata, per uso AGRICOLO, in località Podere Brenta e, tramite un'opera di presa, riversata nel Fosso Colmatore Essiccatore per un tratto di circa 1.800 m; da qui si immetta attraverso lo sbarramento n.3 sul Canale Collettore del Barbicato, per un tratto di circa 1.600 m e infine attraverso lo sbarramento n.2 che alimenta il complesso idraulico composto dal Canale Essiccatore principale dell'Alberese per un tratto di 4.300 m, fino al fosso del Migliarino, comprendendo anche il fosso Pescina Statua e un tratto del fosso Barraia. La nuova infrastruttura irrigua è del tipo a cadente naturale



costituita da una rete di canali a cielo aperto con deflusso a pelo libero da utilizzare per l'irrigazione della piana di Alberese. Dalle integrazioni si evince che la superficie potenzialmente irrigabile del neo costituendo comprensorio irriguo è di 1021 ettari, la Portata max di derivazione 400 lt/sec, la Portata media di derivazione 200 lt/sec, la Portata media ai fini del calcolo del canone demaniale 68,70 lt/sec e si stima un consumo idrico annuo di 2.166.560,00 mc che in relazione al Piano di utilizzo presentato si presenta congruo con i valori indicati nell'Allegato C del Regolamento regionale d.p.g.r. 61/R72016.

Vista la convocazione della seconda riunione della Conferenza dei Servizi decisoria in modalità sincrona da parte dell'Ente Parco regionale della Maremma parco della Maremma in data 31/03/2022 il Settore scrivente esprime un proprio **PARERE di massima FAVOREVOLE** ed evidenzia quanto segue:

Per quanto chiarito nelle integrazioni sopra richiamate, che hanno indicato l'entità dei consumi massimi previsti e il valore della Portata massima di prelievo e Portata media annua per la definizione del calcolo del canone demaniale, il Settore Risorse Idriche ha attivato la pubblicazione dell'avviso di istruttoria, ai sensi del RD 1775/1933 e d.p.g.r. 61/R/2016.

In data 30/03/2022 agli atti regionali prot. n. 133345 è stata inviata la richiesta di pubblicazione all'Albo pretorio del Comune di Grosseto a partire dal 06/04/2022 per la durata di 15 giorni, in data 30/03/2022 agli atti regionali prot. n. 133083 è stata inviata la richiesta di pubblicazione sul BURT inoltre verrà pubblicata sul sito ufficiale della Regione Toscana.

Il termine ultimo per la presentazione di osservazioni ed opposizioni sono 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURT.

In ottemperanza alle sopra indicate normative è stato inoltre indetto il sopralluogo pubblico che avverrà il giorno 11 maggio 2022 alle ore 10:00 con ritrovo presso la Casa Comunale di Grosseto.

Solo agli esiti dei sopraindicati adempimenti il Settore scrivente potrà definire la stesura del "disciplinare di concessione" invitando il concessionario a sottoscriverlo qualora abbia dato esito alla richiesta degli adempimenti di bollo sul disciplinare, al pagamento del canone concessorio per l'anno 2022 (la prima annualità di canone viene corrisposto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento) incrementato di un quarantesimo del canone annuo stesso per un importo minimo di €. 40,00 ed al pagamento del deposito cauzionale pari a 3 annualità, nonché il pagamento delle garanzie previste all'art. 61 del d.p.r.g. 61/R/2016 (Danni subiti dalla Regione a causa di danneggiamenti ad opere pubbliche e private durante l'esecuzione delle opere per le quali è stato stimato il solo costo delle opere preesistenti sul Fiume Ombrone e per le quali è necessario implementarlo con i tratti di corsi idrici interessati dalle dighe mobili, Responsabilità civile per i danni causati a terzi durante l'esecuzione delle opere e per mancato completamento delle opere, e le garanzie per la rimozione delle opere e ripristino dei luoghi previste all'art. 62 del d.p.r.g. 61/R/2016, per le quali il Proponente ha trasmesso specifico Computo metrico;

Il proponente deve inoltre relazionare a quanto richiesto nel Parere" sulla concessione ex. Art 7 del R.D. 1775/1933" dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale trasmesso in data 28/01/2022 prot. n. 619/2022 che indica "in considerazione della valenza strategica del progetto, del contesto ambientale in cui si inserisce e del fatto che lo stato ecologico scarso dei canali Essiccatore e Pescina Statua è determinato anche da assenza o scarsa funzionalità della vegetazione riparia ed eccessiva regolarità della sezione, si raccomanda che il progetto venga affiancato da interventi di



miglioramento della fascia di vegetazione riparia e valutando la possibilità di introdurre elementi di diversificazione all'interno del canale di magra, quali creazione di irregolarità pseudo naturali alla base di sponde/argini, inserimento di elementi di diversificazione alla base di sponde regolarizzate/argini, interventi finalizzati a diversificare la scabrezza del fondo, migliorare la capacità di ritenzione delle acque ed incrementare la presenza di habitat, nella direzione indicata negli "Indirizzi di Piano" artt. 25 e 26 ".

Di seguito si riportano **le principali prescrizioni** che saranno contenute nell'atto concessorio:

1. Il comprensorio irriguo, che dovrà essere istituito indicando con esattezza i dati catastali dei terreni irrigati, andando di fatto a costituire l'Allegato "A2" parte integrante e sostanziale del "Disciplinare" (Allegato "A1") da sottoporre alla sottoscrizione del concessionario, potrà essere oggetto di aggiornamenti e variazioni mediante apposito Decreto senza comportare una nuova sottoscrizione, qualora si presentino variazioni dei dati catastali dei terreni oggetto di irrigazione;
2. Il sistema di presa venga dotato di contatore dei volumi derivati dal fiume, la sua manutenzione sarà a carico del Consorzio di Bonifica 6 Toscana (Concessionario) per tutto il periodo della concessione, compresa l'istallazione di un sistema di rilevamento centralizzato delle portate prelevate, che possa consentire il monitoraggio in continuo dei consumi, ai sensi dell'art.16 della d.p.g.r 61/R/2016;
3. Presso le dighe mobili vengano istallate stazioni di misurazione con sensori che registrano e trasmettono dati sul livello/portata e salinità (conducibilità);
4. l'opera di presa dal fiume Ombrone venga dotata di un dispositivo automatico che permetta la derivazione soltanto quando la portata istantanea del fiume supera 2,5 mc/s, al fine di garantire il Deflusso Minimo Vitale e Deflusso Ecologico;
5. qualora durante la stagione estiva si abbia evidenza o segnalazione di criticità idrica del fiume Ombrone, e nello specifico qualora all'Idrometro denominato "Istia d'Ombrone" (coordinate: X 1679008 – Y 4738479) si registri un valore del livello idrometrico corrispondente ad una portata in alveo di 3.000 lt/sec il concessionario è obbligato ad interrompere la derivazione;
6. la durata della concessione venga limitata ad un massimo di 5 anni, al termine dei quali potrà essere rivalutata in relazione ai dati disponibili di bilancio idrico, di Deflusso Ecologico, dei monitoraggi effettuati dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e dei possibili effetti del prelievo sul raggiungimento o mantenimento degli obiettivi ambientali di Piano di Gestione Acque per i corpi idrici superficiali coinvolti;
7. la realizzazione del sistema di presa non dovrà peggiorare lo stato della vegetazione riparia prevedendo eventualmente interventi compensativi;
8. L'atto concessorio allegato dell'Atto di conclusione del PAUR di competenza dell'Ente Parco regionale della Maremma (Allegato "A") avrà validità, solo a seguito dell'esecuzione e conclusione dei lavori che prevedono la realizzazione di stoccaggi idrici tramite un sistema di sbarramenti mobili, e relativo collaudo.

R.D. 523/1904 - D.P.G.R. 42/R/2018, D.P.G.R. 60/R/2016

Prendendo atto della documentazione progettuale trasmessa dall'Ente Parco e integrata successivamente dal proponente in data 23/12/2021, lo scrivente Settore constata che sono previste nello specifico le seguenti opere per le quali è richiesta autorizzazione idraulica:



- sbarramento mobile n° 1 sul Canale Essiccatore dell'Alberese (TS68979);
- sbarramento mobile n° 2 sul collettore Canale del Barbicato (TS68547);
- sbarramento mobile n° 3 sul Fosso Padulino (TS68133);
- riprofilatura e adeguamento delle sezioni di deflusso dei canali con operazioni di scavo e riporto per garantire adeguati livelli idrici a fini irrigui e non creare aggravio del rischio a valle;
- inserimento di una paratoia a ghigliottina su manufatto esistente sul Fosso Colmatore (TS68957).

In data 30/03/2022 la documentazione progettuale è stata integrata ulteriormente identificando anche un attraversamento del Canale Collettore del Barbicato (TS68491) del cavidotto per l'alimentazione dello sbarramento n° 3, per il quale si prevede una canaletta metallica staffata alla spalletta del ponte sulla strada vicinale del Barbicato, e un parallelismo sul medesimo fosso.

In data 07/03/2022 è pervenuto il verbale della prima riunione della Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi il 31/01/2022. In tale sede sono state ravvisate le seguenti criticità:

- in condizioni di massimo invaso i ponti conservano un franco che va da 8 cm (P10) ad un massimo di 1,4 m (P13). Fra questi, anche il P12 e il P1 presentano un franco molto ridotto di 12 cm;
- vista l'interferenza tra gli invasi e la viabilità comunale e provinciale, è auspicabile l'ottenimento di un nulla osta dalla Provincia di Grosseto per la realizzazione delle opere, considerata la limitatezza dei franchi, la scarsissima pendenza e di conseguenza i tempi di risposta dell'invaso ad un eventuale apporto idrico in caso di precipitazioni, che potrebbero comportare dei sormonti temporanei del piano stradale.

In merito all'interferenza con la viabilità, si sottolinea che le "condizioni di piena" ed i relativi franchi sono determinate dagli sbarramenti e non da eventi meteorici e, di conseguenza, la verifica di compatibilità idraulica, con riferimento alla piena di progetto con Tr 200 e ai sensi del D.P.G.R. 42/R/2018, non risulta accertabile. Tuttavia si ritiene necessario valutare lo scenario di rischio per la viabilità derivante da eventi con tempo di ritorno almeno pari a 200 anni.

Vista la convocazione della seconda riunione della Conferenza dei Servizi decisoria in modalità sincrona da parte dell'Ente Parco regionale della Maremma parco della Maremma in data 31/03/2022, ai soli fini idraulici ed ai sensi del R.D. 523/1904 e ss.mm.ii. **si ritiene l'intervento fattibile**, evidenziando che gli sbarramenti e le opere accessorie saranno oggetto di rilascio di concessione a titolo oneroso ai sensi del D.P.G.R. n. 60/R/2016, per la quale è stato richiesto il pagamento del canone, cauzione, imposta di registro e di bollo con prot. reg. n. 0020183 del 19/01/2022 e prot. reg. n. 028794 del 25/01/2022. A queste richieste di adempimenti, andrà aggiunto il pagamento degli oneri relativi all'attraversamento del ponte sul Canale Collettore del Barbicato, non ancora inviato in quanto la documentazione relativa è stata presentata il 30/03/2022, come suddetto.

#### L.R. 64/2009 e DPGR 18/R 2010- Sbarramenti

Il progetto prevede la realizzazione di n.3 sbarramenti:

VOLUMI ACCUMULO SBAR.1 (mc) 138,856.31 - C.E.ALBERESE h=3,3 m +2.76 m s.l.m.

VOLUMI ACCUMULO SBAR. 2 (mc) 10,042.28 - C.C.BARBICATO h= 1.5 m, +3.16 m s.l.m.

VOLUMI ACCUMULO SBAR.3 (mc) 17,006.35 - F. PADULINO (C.ESSICCATOIO) h=2.2 m, +4.44 m s.l.m.

Le aree di intervento delle opere idrauliche oggetto di progetto, risultano essere localizzate all'esterno dei confini delle aree Natura 2000 ad esclusione dello sbarramento sul Canale essiccatore principale



dell'Alberese in località Fornace che, si trova sul confine dell'area tutelata. Pertanto le opere dovranno tener conto delle eventuali prescrizioni date per la tutela delle aree di valle dall'Ente Parco e ADB.

I punti di approfondimento richiesti con nota prot. 0336133 del 25/08/2021 sono stati esplicitati.

In relazione ai franchi di sicurezza sui canali e le infrastrutture interferenti si rimanda a quanto valutato ai sensi del RD 523/04.

Facendo seguito a quanto richiesto nel Conferenza dei Servizi del 31/01/22 il disciplinare per la costruzione delle opere di sbarramento dovrà contenere in particolare:

- 1) specifico protocollo, da formalizzare all'interno di un disciplinare sottoscritto tra Consorzio Bonifica e Genio Civile, nel quale vengono previste le azioni di messa in sicurezza del sistema in caso di avverse condizioni meteo, soprattutto in relazione ai codici colore del sistema di allertamento regionale della protezione civile;
- 2) dovranno dunque essere previste le azioni legate allo svuotamento degli invasi (in percentuale rispetto alla tipologia di allerta adottata dal Sistema Regionale di Protezione Civile) con l'abbattimento delle barriere mobili e la completa eliminazione degli invasi medesimi in caso di rischio di grave pericolosità.
- 3) Saranno altresì indicati i tempi e le modalità di restituzione di acqua a valle in caso di necessità di svuotamento rapido dell'intero sistema per non creare aggravio del rischio.

Al fine di redigere il protocollo sopra indicato sarà necessario:

-Indicare come viene gestito nel transitorio (fino all'istallazione di sistema di telecontrollo) il sistema di rilevamento di criticità idraulica e la procedura di svuotamento, con indicazione dei tempi e dei relativi livelli liquidi;

-Valutare le portate affluenti ai singoli canali in condizione ante operam e i relativi livelli liquidi (le valutazioni fatte sono relative alla presa con portata di 0,4 mc/s mentre occorre considerare il dato delle portate idrologiche affluenti ai singoli canali in condizione attuale, a Tr almeno pari a 200 anni). Poiché non si dovrà avere la concomitanza di eventi meteo avversi e condizione di massimo accumulo, allegare la modalità di gestione del sistema di abbassamento delle dighe mobili per avere il sistema vuoto in caso di allerta.

Si ritiene necessario integrare la documentazione con quanto di seguito specificato:

-Allegare il progetto di gestione dell'opera per invaso in Classe D;

Nella progettazione delle opere si rileva che:

- la determinazione dell'input sismico non risulta conforme a quanto indicato nel D.M. 26 giugno 2014, ne deriva una diversa determinazione dei tempi di ritorno per i vari stati limite, che come conseguenza comporta una minore entità della sollecitazione sismica in termini di coefficienti sismici ed accelerazione sismica;

-le verifiche al ribaltamento e scorrimento dei manufatti in c.a. di sostegno alle dighe non risultano effettuate in condizioni sismiche.

**Dato atto** che il soggetto proponente ha provveduto ad integrare la documentazione progettuale (integrazioni presentate nei mesi di marzo, maggio e giugno 2022) descritta nell'elenco precedentemente riportato nel presente verbale, rispondendo alle puntuali richieste degli Enti preposti all'espressione dei pareri ed al rilascio degli atti autorizzatori.



**Dato atto** che tutte le componenti ambientali interessate dal progetto sono state oggetto di approfondita istruttoria da parte dei soggetti interessati, ciascuno per le proprie competenze, i quali si sono espressi favorevolmente con condizioni e prescrizioni;

**Rilevato** che il proponente ha risposto puntualmente alle integrazioni richieste dall'Autorità competente a seguito delle integrazioni richieste dagli Enti preposti all'espressione dei pareri ed al rilascio delle autorizzazioni;

**Dato Atto** che:

- sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati dal proponente, nonché i pareri ed i contributi tecnici pervenuti nel corso dell'istruttoria;
- è stato preso in considerazione il progetto e ne sono stati analizzati gli impatti dovuti alla sua realizzazione e le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio;

**Valutato** che per le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuati dal proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, le misure definite nel quadro prescrittivo sotto riportato, nonché le raccomandazioni di seguito elencate, assicurino la compatibilità del progetto in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti prevedibili;

**Ritenuto** per quanto sopra premesso ed esposto che vi siano gli elementi per *esprimere una pronuncia di compatibilità ambientale favorevole* relativamente al "Progetto per la realizzazione di un provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) relativo ai lavori per la realizzazione di un sistema di sbarramenti mobili ad uso irriguo in gomma flessibile nel canale essiccatore principale dell'alberese ed opere accessorie per derivazione dal fiume Ombrone, ubicato in Comune di Grosseto, proposto dal Consorzio 6 Toscana Sud, subordinatamente al rispetto del seguente quadro prescrittivo e con l'indicazione delle successive raccomandazioni:

1) deve essere predisposto un programma di monitoraggi, concordati con l'EPRM, che valuti attentamente i seguenti aspetti così come prescritto dal Comitato Scientifico del Parco regionale della Maremma del parere espresso:

- ⇒ Gli effetti sulla vegetazione ripariale del canale essiccatore anche nelle aree esterne al progetto;
- ⇒ Gli effetti sulla fauna ripariale dei canali Essiccatore e dei canali coinvolti anche nelle aree esterne al progetto;
- ⇒ Gli effetti sugli habitat ripariali del canale Essiccatore e dei canali coinvolti dall'opera anche nelle aree esterne al progetto;
- ⇒ Gli effetti e la composizione delle comunità animali e vegetali lungo il tratto terminale del fiume Ombrone, anche mediante integrazione del monitoraggio già in atto da parte della associazione Alcedo;
- ⇒ La prestazione ecologica del deflusso minimo vitale prescritto dall'Autorità di Bacino;
- ⇒ Gli eventuali segnali concreti di anossia mediante la messa a punto di un preciso protocollo;
- ⇒ Censimento della captazione privata da pozzi di falda credo direttamente connessa alla sostenibilità del progetto;
- ⇒ Il patrimonio archeologico.



Sempre in conformità con quanto inserito nel parere espresso dal Comitato Scientifico del Parco regionale della Maremma, ritiene inoltre necessario quanto segue:

- ⇒ La definizione degli indicatori di sostenibilità;
- ⇒ La programmazione delle analisi dei risultati e dei rapporti di monitoraggio;
- ⇒ L'individuazione dei soggetti coinvolti nel monitoraggio;
- ⇒ L'Individuazione congiunta di un soggetto **garante della natura**, senza la nomina formale del quale non possono essere attivati i lavori;
- ⇒ La presenza obbligatoria di un professionista per la “sorveglianza archeologica” secondo quanto previsto dalla SABAP;
- ⇒ Approfondire e riassumere le possibili mitigazioni e compensazioni collegate all'intervento.

2) In riferimento al parere espresso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale vengono fornite le seguenti prescrizioni:

- L'intervento deve attuare azioni di miglioramento della fascia di vegetazione riparia, valutando la possibilità di introdurre elementi di diversificazione all'interno del canale di magra, quali creazione di irregolarità pseudo naturali alla base di sponde/argini, inserimento di elementi di diversificazione alla base di sponde regolarizzate/argini, interventi finalizzati a diversificare la scabrezza del fondo, migliorare la capacità di ritenzione delle acque ed incrementare la presenza di habitat, nella direzione indicata negli “Indirizzi di Piano” artt. 25 e 26.

- Essendo l'intervento ubicato in un'area prossima all'area protetta “PADULE DELLA TRAPPOLA, BOCCA D'OMBRONE” (IT51A0039), presente nel Registro delle Aree Protette del PGA 2021-2027 nella sezione “5 - Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie”, si ribadisce la necessità che sia posta particolare attenzione nel valutare le possibili ricadute del progetto su tale area protetta, le cui caratteristiche ambientali di pregio sono strettamente legate alla matrice acqua.

- deve essere posta particolare attenzione alla fase di cantiere, in cui dovranno essere adottate procedure, scelte operative, tempistiche per l'esecuzione dei lavori tali da minimizzare gli impatti sull'ecosistema fluviale; si raccomanda che vengano seguite le indicazioni presenti nelle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” (ARPAT, 2018).

- Il sistema di presa deve essere dotato di contatore dei volumi derivati dal fiume. La sua manutenzione sarà a carico del Richiedente per tutto il periodo della concessione;

- L'opera di presa dal fiume Ombrone deve essere dotata di un dispositivo automatico che permetta la derivazione soltanto quando la portata istantanea del fiume supera 2,5 mc/s, oppure alternativamente il prelievo venga sospeso in periodi nei quali la portata media giornaliera all'idrometro “Istia d'Ombrone” risulti inferiore a 3 mc/s;

- la durata della concessione deve essere limitata ad un massimo di 5 anni, al termine dei quali potrà essere rivalutata in relazione ai dati disponibili di bilancio idrico, di deflusso ecologico, dei monitoraggi effettuati e dei possibili effetti del prelievo sul raggiungimento o mantenimento degli obiettivi ambientali di PGA per i corpi idrici superficiali coinvolti;

- La realizzazione del sistema di presa non dovrà peggiorare lo stato della vegetazione riparia prevedendo eventualmente interventi compensativi.

3) In riferimento al parere espresso dal Genio Civile Toscana Sud vengono fornite le seguenti prescrizioni:



- il comprensorio irriguo, che dovrà essere istituito indicando con esattezza i dati catastali dei terreni irrigati, andando di fatto a costituire l'Allegato "A2" parte integrante e sostanziale del "Disciplinare" da sottoporre alla sottoscrizione del concessionario, potrà essere oggetto di aggiornamenti e variazioni mediante apposito Decreto senza comportare una nuova sottoscrizione, qualora si presentino variazioni dei dati catastali dei terreni oggetto di irrigazione;
- il sistema di presa deve essere dotato di contatore dei volumi derivati dal fiume, la sua manutenzione sarà a carico del Consorzio di Bonifica 6 Toscana (Concessionario) per tutto il periodo della concessione, compresa l'installazione di un sistema di rilevamento centralizzato delle portate prelevate, che possa consentire il monitoraggio in continuo dei consumi, ai sensi dell'art.16 della d.p.g.r 61/R/2016;
- presso le dighe mobili devono essere installate stazioni di misurazione con sensori che registrano e trasmettono dati sul livello/portata e salinità (conducibilità);
- l'opera di presa dal fiume Ombrone deve essere dotata di un dispositivo automatico che permetta la derivazione soltanto quando la portata istantanea del fiume supera 2,5 mc/s, al fine di garantire il Deflusso Minimo Vitale e Deflusso Ecologico;
- qualora durante la stagione estiva si abbia evidenza o segnalazione di criticità idrica del fiume Ombrone, e nello specifico qualora all'Idrometro denominato "Istia d'Ombrone" (coordinate: X 1679008 – Y 4738479) si registri un valore del livello idrometrico corrispondente ad una portata in alveo di 3.000 lt/sec, il concessionario è obbligato ad interrompere la derivazione;
- la durata della concessione deve essere limitata ad un massimo di 5 anni, al termine dei quali potrà essere rivalutata in relazione ai dati disponibili di bilancio idrico, di Deflusso Ecologico, dei monitoraggi effettuati dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e dei possibili effetti del prelievo sul raggiungimento o mantenimento degli obiettivi ambientali di Piano di Gestione Acque per i corpi idrici superficiali coinvolti;
- la realizzazione del sistema di presa non deve peggiorare lo stato della vegetazione riparia prevedendo eventualmente interventi compensativi;
- l'atto concessorio allegato dell'Atto di conclusione del PAUR di competenza dell'Ente Parco regionale della Maremma avrà validità solo a seguito dell'esecuzione e conclusione dei lavori che prevedono la realizzazione di stoccaggi idrici tramite un sistema di sbarramenti mobili, e relativo collaudo.

**Preso atto** che con nota protocollo n°1858 del 12 settembre 2022 il Comune di Grosseto ha inviato la seguente documentazione:

- parere in merito al rilascio del titolo abilitativo edilizio ai sensi dell'articolo 7 lettera b del DPR 380/2001 e dell'articolo 134 comma 1 lettera d della legge regionale 65/2014;
- verbale della Commissione del Paesaggio n°10/2022 del 20/06/2022;
- parere del Servizio Protezione Civile del 09/09/2022.

**Considerato** che per la chiusura del PAUR devono essere acquisiti i seguenti documenti:

- Permesso di costruire ai sensi dell'articolo 134 comma 1 lettera d) della legge regionale 65/2014 e articolo 10 del D.P.R. 380/2001;
- Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del D. Lgs. 42/2004.





**Valutata** pertanto la necessità di acquisire da parte dell'Autorità Competente gli ulteriori atti sopra generalizzati da parte del Comune di Grosseto per il perfezionamento degli atti autorizzativi.

**PER TUTTO QUANTO SOPRA** esposto, visto e considerato, i presenti decidono di sospendere e aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi ad una successiva riunione, programmata per giovedì 22 settembre 2022 alle ore 10.00, che verrà convocata con separata nota a cura dell'Ente Parco regionale della Maremma.

Del presente verbale viene data lettura da parte della Presidente ai partecipanti, che lo confermano e viene successivamente inviato per la sottoscrizione con le firme digitali relativamente alle parti in cui sono stati presenti alla riunione.

Non essendovi null'altro da discutere, il Presidente conclude i lavori e chiude la riunione della Conferenza alle ore 11:30.

Gli intervenuti concordano che il presente verbale, in quanto interlocutorio e propedeutico alla redazione del verbale di chiusura della Conferenza dei Servizi medesima, viene firmato digitalmente dall'arch. Enrico Giunta per l'Autorità Competente della procedura di PAUR.

Grosseto, 12 settembre 2022